



Report Difesa
Geopolitica & Sicurezza
Intelligo ergo scribo

Stōria

e storie



IN QUESTO NUMERO

GUARDIA DI FINANZA: ANGELO MICHELE SECHI
DI LA MADDALENA, DIMENTICATA VITTIMA
DEL DOVERE



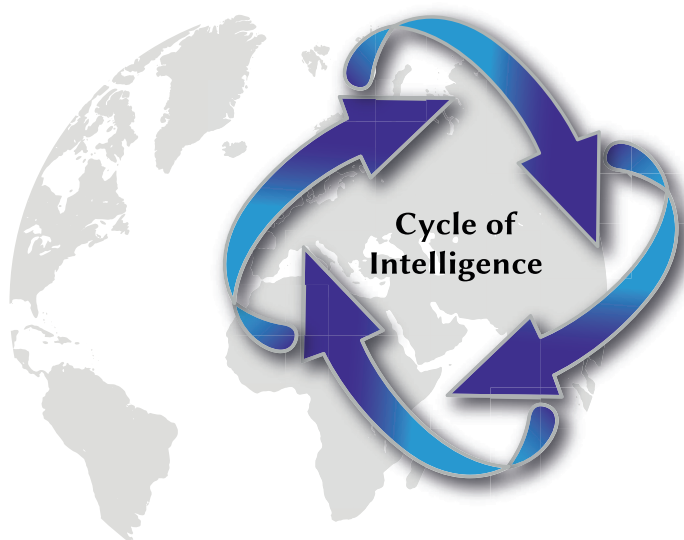
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

Intelligo ergo scribo

**Quotidiano di
Geopolitica e di Sicurezza
nazionale ed internazionale**



www.reportdifesa.it

Reportdifesa.it è un quotidiano digitale di informazione geopolitica, di temi legati alla difesa nazionale e internazionale, di storia e cultura militare.

Iscritto con R.G. 784/2020 e R.STAMPA 3/2020 presso il Tribunale di Avellino

Direzione e Redazione

Via Piacentile, 44 - San Martino Valle Caudina (AV)

Tel. +393384956262
redazione@reportdifesa.it
direttore@reportdifesa.it
www.reportdifesa.it

Direttore Responsabile

Luca Tatarelli

Vicedirettrice

Francesca Cannataro

Reperto Grafico

Grazia Ferraro

Magazine scaricabile gratuitamente on-line

Seguici su:



SOMMARIO

SPECIALE STORIA

GUARDIA DI FINANZA: ANGELO MICHELE SECHI DI LA MADDALENA, DIMENTICATA VITTIMA DEL DOVERE

Di Gerardo Severino

7

Da La Maddalena a Roma (1905 – 1923)

7

Tra le Fiamme Gialle (1923 - 1926)

8

L'estremo sacrificio (9-10 settembre 1926)

8

RD



THE NEW ERA OF INTELLIGENT SHIPBUILDING ON BOARD

Stiamo plasmando la nuova era dello shipbuilding, portando a bordo un cervello digitale che consente alle nostre navi di pensare, evolvere e anticipare la complessità. Integriamo automazione avanzata, cyber defence, tecnologie di propulsione pionieristiche e intelligenza dei dati in tempo reale per ridefinire gli standard di performance, sostenibilità e innovazione.

Dai sistemi di nuova generazione alle tecnologie a zero emissioni, ogni soluzione esprime il nostro impegno verso l'eccellenza industriale.

Leader globali, trasformiamo la visione in realtà per guidare il cambiamento.

È COSÌ CHE PORTIAMO IL FUTURO A BORDO.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD

GUARDIA DI FINANZA

ANGELO MICHELE SECHI DI LA MADDALENA, DIMENTICATA VITTIMA DEL DOVERE

*Di Gerardo Severino**

LA MADDALENA. Sul finire di una caldissima estate di cent'anni orsono, in una sperduta località costiera della Sardegna perdeva la vita, nel corso di un conflitto a fuoco, un giovanissimo militare della Regia Guardia di Finanza, Angelo Michele Sechi, di appena ventuno anni d'età. Per quanto morto in servizio, nel tentativo di arrestare dei cacciatori di frodo, il giovane Maddalenino non ricevette nessuna Medaglia al Valor Militare alla Memoria, per quanto il suo esempio fosse stato ugualmente "sfruttato" dal Regime in chiave mediatica, tanto che sarà lo stesso Mussolini a consegnare alla povera madre del caduto una simbolica Medaglia della Federazione Fascista dei Cacciatori Italiani, tenendo presente che l'omicidio fu "volutamente" attribuito a cacciatori di frodo, anziché a pericolosi banditi, fenomeno che il Fascismo aveva tutto l'interesse di pretendere di aver "debellato per sempre", alla strega della Mafia in Sicilia, dopo l'azione repressiva del famoso Prefetto Mori. Quella che segue è la sua vicenda umana e professionale.

Da La Maddalena a Roma (1905 – 1923)

Angelo Michele Sechi nacque in una modesta casina sita in Via Giommara Angioi, n. 7, a La Maddalena, il 26 gennaio del 1905, figlio primogenito di Vittorio Raffaele Sechi e di Caterina Seghenzi. Visse nella bellissima cittadina sarda, culla della storia marittima di Sardegna, per tutta la gioventù. Dopo aver frequentato dapprima l'Asilo Garibaldi e, quindi, le Scuole dell'obbligo, conseguendo il diploma di 5^a classe, il ragazzo intraprese il mestiere di falegname, lavorando assieme al fratello più piccolo, Salvatore, nella stessa azienda di famiglia gestita dal padre. Rimasto affascinato dal lavoro svolto dalla Regia Guardia di Finanza, appena raggiunti i diciotto anni d'età decise di arruolarsi in tale Corpo, dopo aver ottenuto l'assenso da parte del padre, essendo egli ancora minorenne.

Angelo Michele Sechi nella sua prima foto in uniforme della Regia Guardia di Finanza (1923)





Roma - La storica Caserma di Viale XXI Aprile

Tra le Fiamme Gialle (1923 - 1926)

Fu il 9 ottobre del 1923 che Angelo vergò di proprio pugno l'istanza d'arruolamento nel Corpo dei Finzieri, spedendola per posta al Comando del Circolo R. Guardia di Finanza di Sassari.

Tale reparto, dopo aver compiuto i dovuti accertamenti preliminari, convocò il giovane in città la mattina del successivo 20 novembre, data nella quale fu sottoposto alla tradizionale visita medica e alla prova di italiano. Dichiarato idoneo, Angelo Michele Sechi fu arruolato lo stesso giorno e, di conseguenza, dovette raggiungere Roma, ove avrebbe frequentato il corso semestrale di formazione presso la Legione Allievi, nella storica Caserma di Viale XXI Aprile. Promosso al grado di guardia, il 1° aprile del 1924 il militare fu destinato alla Brigata "stanziale" di Cagliari, allora addetta alla vigilanza portuale. Rimase nel capoluogo di regione sino al 1° ottobre dello stesso anno, data nella quale fu trasferito alla Brigata "volante" di Alghero, allora dipendente dalla Compagnia di Sassari. Il 1° aprile del 1925 raggiunse, invece, la Brigata "volante" di Santa Teresa di Gallura, mentre il 1° novembre dello stesso anno raggiunse, infine, la Brigata di Cannigione, una località del Comune di Arzachena.

L'estremo sacrificio (9-10 settembre 1926)

La Brigata "litoranea" di Cannigione, non lo avevamo ancora precisato, era impegnata sin dalla fine dell'Ottocento nella repressione dell'agguerrito contrabbando marittimo, disponendo, per questo servizio, di pochi uomini alle dipendenze di un brigadiere. Per tale motivo, considerata anche l'estensione della circoscrizione del reparto, venivano spesso disposti i cosiddetti "servizi isolati" (in luoghi molto distanti dal reparto) che vedevano impegnati i finanzieri, oltre che nella vigilanza doganale del porticciolo di Cannigione, anche nell'estenuante pattugliamento del tratto di costa di competenza. Ciò, in verità, se da un lato consentiva un radicale controllo del territorio, dall'altro metteva a repentaglio la sicurezza dei singoli militari impegnati, spesso alla mercé di contrabbandieri e delinquenti comuni.

E fu proprio in questo clima che la mattina del 9 settembre 1926, si consumò l'ennesima tragedia. Un drappello composto dalle guardie Angelo Michele Sechi, come abbiamo visto, da appena un anno in forza presso la Brigata, e Salvatore Fodde, fu comandato dal Brigadiere Giuseppe Pia di recarsi in servizio in località Cala Razza di Giunco, oggi giorno una stupenda località

EUROFIGHTER TYPHOON TECNOLOGIA, PRESTAZIONI E SICUREZZA



L'Eurofighter Typhoon, il più importante programma aeronautico della storia industriale europea, è un avanzato caccia multiruolo ordinato da nove forze aeree per un totale di 680 esemplari. Leonardo svolge un ruolo chiave nella produzione di componenti aeronautici ed elettronici del velivolo ed è responsabile dell'assemblaggio finale dei caccia ordinati da Italia e Kuwait. Protezione dei cieli h24, 365 giorni all'anno, oltre 400 fornitori e 100.000 posti di lavoro in tutta Europa, di cui oltre 24.000 in Italia.



leonardo.com

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

ELETTRONICA GROUP

Defence | Cyber | Security

A 360° CAPABILITIES PARTNER

ELECTRONIC WARFARE, SECURITY, CYBER & INTELLIGENCE, SIMULATION



elettronicagroup.com



turistica al confine sud della Costa Smeralda, in pieno Golfo di Arzachena, per eseguirvi la tipica attività di perlustrazione, appostamento e "scambio visti"¹ con la confinante Brigata di Golfo Aranci.

Percorsa a piedi la mulattiera dei "Tre Monti", raggiungendo Liscai Vacca, il drappello si spinse fino a Cola Volpe, ove, dopo una breve sosta, ripartì verso le ore 1,30 del giorno 10 in direzione di Cala Razza di Giunco.

Giunti in tale località verso le 3 del mattino, i due finanzieri vi trovarono già i colleghi di Golfo Aranci, le guardie Alessandro Canu ed Antonio Sanna, con le quali s'intrattennero fino alle ore 6. Dopo il tradizionale scambio dei visti, i quattro militari si separarono: i finanzieri di Golfo Aranci si diressero verso la regione Cugnana, mentre il Sechi ed il Fodde iniziarono la marcia di rientro verso Cola Volpe.

Percorsi non più di cinque miglia, i finanzieri Sechi e Fodde scorsero, sulla sinistra ed a circa una cinquantina di metri da loro, due individui armati di fucile ed in atteggiamento sospetto, i quali girovagavano nei pressi della macchia mediterranea che dalla spiaggia si spingeva verso l'interno della costa. Insospettitosi della loro presenza, considerando anche le frequenti segnalazioni giunte in Brigata riguardo alla presenza in zona di banditi e di latitanti in fuga, il Sechi si tranquillizzò allorché ne riconobbe uno, tale Giacomo Azara, detto "Codilongu", di 23 anni, che abitava nel vicino stazzo "Lu Arru zoppu", distante circa 700 metri.

A complicare la situazione, tuttavia, intervenne la circostanza che, alla vista dei militari del Corpo, i due cercarono di allontanarsi, evidentemente per sfuggire al loro controllo.

A quel punto i due finanzieri, notato il contegno dei borghesi, affrettarono il passo, salendo su di un lieve poggio allo scopo di sbarrare la strada ai fuggiaschi.

Nel frattempo, i due si erano alquanto discostati, per cui il Sechi ed il Fodde decisero di intimare loro l'alt.

Ma i due, dopo essersi soffermati un istante a guardare le guardie, ripresero la fuga in direzione

di un costone, inseguiti dai tutori dell'ordine. Raggiunta la sommità del costone, i malviventi s'inoltrarono in una boscaglia di lentischi, ove, eseguendo un rapido dietro front, spianarono i fucili in direzione delle Fiamme Gialle e, quasi contemporaneamente, spararono ciascuno un colpo a palla.

Uno dei proiettili, un calibro 20, raggiunse il povero Sechi, il quale colpito nella regione frontale al di sopra dell'occhio sinistro, stramazza a terra in un lago di sangue. L'altro proiettile sfiorò la guardia Fodde, la quale ebbe la prontezza di buttarsi a terra e di rispondere al fuoco con il proprio moschetto. Mancati dal Fodde, i due criminali si diedero a gambe, inseguiti da quest'ultimo ed evitando anche lo scontro diretto con i finanzieri di Golfo Aranci, i quali, uditi i colpi di moschetto, erano nel frattempo tornati indietro. Inseguiti per qualche chilometro gli assassini, contro i quali esplosero numerosi altri colpi di fucile, le guardie Canu e Sanna ritornarono sui loro passi, incontrando dapprima il Fodde ed a circa trenta metri il finanziere Sechi che si agitava negli spasmi dell'agonia.

Mentre la guardia Sanna rimase accanto al moribondo, gli altri due finanzieri si mossero in direzione di Santa Maria di Arzachena e di Cannigione, per avvisare rispettivamente i Carabinieri ed il Brigadiere Pia.

A nulla valse l'intervento del medico della vicina San Pantaleo di Nuchis, dottor Michele Oggiano. Il ventunenne Angelo Sechi aveva, infatti, esalato l'ultimo respiro appena venti minuti dopo il ferimento. I suoi poveri resti rimasero sul luogo del delitto fino al successivo giorno 12, il tempo necessario per l'intervento del Pretore di Calangianus e per i prescritti rilievi. Dopo l'autopsia e la conseguente celebrazione dei solenni funerali, la salma della giovane Fiamme Gialla fu tumulata nel cimitero di San Michele². Le successive indagini condotte dai Carabinieri di Terranova portarono alla denuncia di Giacomo Azara e di Giovanni Pinducciu, un pregiudicato diciottenne nativo di Lu Paloneddu (Nuchis), nelle cui abitazioni furono anche sequestrate le armi

¹ Lo "scambio visto" era una speciale annotazione prevista dal Regolamento di Servizio del Corpo che consisteva nell'apporre, da parte del capo pattuglia, la propria firma, oltre alla data e l'ora prevista, sul foglio di servizio di un'altra pattuglia, generalmente appartenente ad una brigata o distaccamento confinante. Con tale annotazione si dimostrava la continuità del servizio di vigilanza, esercitato sia lungo le coste che sul confine alpestre.

² Gli atti concernenti l'assassinio della guardia Sechi furono compilati dal Comando Circolo di Sassari, il cui comandante, Magg. Giuseppe Bossoli, partecipò attivamente alle indagini. In Archivio Museo Storico Guardia di Finanza - Roma (AMSGF) - Sezione "caduti in servizio", fascicolo "Angelo Sechi".

del delitto³.

I due, colpevoli di omicidio volontario aggravato nella persona del finanziere Angelo Sechi, si erano nel frattempo dati alla macchia, favoriti dalla protezione delle loro rispettive famiglie e di conoscenti della zona.

Nei giorni seguenti all'efferato omicidio, la zona di Razza di Giunco, di Nuchis e di Santa Maria di Arzachena furono battute da squadriglie di finanzieri e di carabinieri, ma dei due delinquenti nessuna traccia.

In mancanza di precise testimonianze, gli indizi raccolti dall'Arma indussero l'autorità giudiziaria a ritenere che il finanziere fosse caduto vittima di due spregiudicati cacciatori di frodo, in azione presso la riserva di caccia di Razza di Giunco, anziché di due comuni banditi, come invece ipotizzarono i superiori della vittima. In effetti era difficile pensare che i due assassini avessero reagito con le armi al solo scopo di non corrispondere la modestissima multa prevista per delle violazioni alla legge sulla caccia.

La versione dei giudici fu, peraltro, "avvalorata" (per non dire suggerita) anche dal Regime, che alcuni anni dopo premiò il Sechi con un'onorificenza ed un premio in denaro⁴.

L'8 giugno 1932, infatti, a Palazzo Venezia, si tenne una solenne cerimonia nel corso della quale lo stesso Benito Mussolini appuntò sul petto della signora Caterina Seghenzi, madre del finanziere caduto in servizio, la Medaglia d'Oro conferitagli "alla memoria" da parte della Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani.

Riguardo ai due delinquenti: il Pinducciu, dopo poco meno di due anni di latitanza, si costituì ai Carabinieri di Tempio Pausania il 30 giugno 1928. Processato dalla Corte d'Assise di Sassari, il 13 giugno 1929 fu assolto per "non aver concorso nei reati addebitatigli".

L'Azara, invece, dopo circa quattro anni di latitanza, si costituì ai Carabinieri di Tempio Pausania il 2 febbraio 1931. Nel frattempo, era stato condannato in contumacia alla pena di anni trenta di reclusione.

Rimase in carcere solo quindici anni, essendogli stata ridotta la pena con sentenza dell'8 aprile 1932.

*Colonnello (Aus.) della Guardia di Finanza - Storico Militare. Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

³ Processo Verbale di denuncia in data 14 settembre 1926 a firma del Mar. llo Magg. "a cavallo" Maurizio Saba, Comandante della Stazione Carabinieri Reali di Terranova. In A.M.S.G.F. - Sezione "caduti in servizio", fascicolo Angelo Sechi.

⁴ Alla madre del Sechi furono concesse £. 500 da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e £. 600 da parte del Fondo di Massa del Corpo.



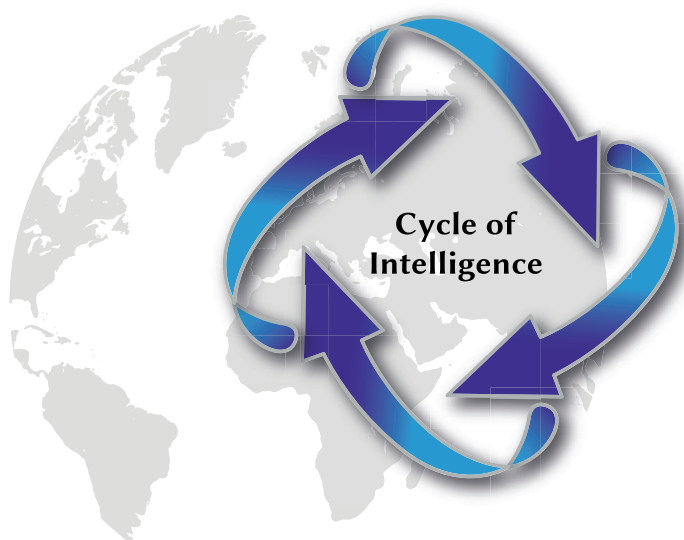
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

Intelligo ergo scribo

**Quotidiano di
Geopolitica e di Sicurezza
nazionale ed internazionale**



*Col. Aus. della Guardia di Finanza - Storico Militare.
Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

www.reportdifesa.it

